

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 527

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Assenza mediche e medici di base nelle aree montane

Premesso che:

- A partire dal 10 luglio 2025, il Comune di Vernante è rimasto privo di medico di base, dopo la cessazione dell'attività della dottoressa Silvia Palagi, già sostituita dalla dott.ssa Benedetti la quale aveva ricevuto un incarico temporaneo.
- Attualmente il servizio è garantito in forma temporanea e parziale da due medici di base, che hanno studi nei comuni di Robilante-Limone Piemonte – Cuneo, che garantiscono una presenza rispettivamente di 3 e 1 giorni presso l'ambulatorio di Vernante.
- Le spese per il mantenimento dell'ambulatorio (utenze, spese condominiali, ecc.) sono interamente sostenute dal Comune
- Il sindaco di Vernante ha espresso pubblicamente preoccupazione per la situazione, evidenziando che in poco più di 2 anni si sono già succeduti quattro medici e che questa precarietà mette a rischio il diritto alla salute dei cittadini e la tenuta del territorio montano.
- L'Assemblea Occitana Valadas si è schierata al fianco dell'Amministrazione comunale, denunciando pubblicamente come l'assenza di un presidio medico continuativo rappresenti un segnale grave di abbandono dei territori alpini, in particolare per le comunità residenti e le realtà turistiche.
- Già nel 2022 l'Unione dei Comuni e delle Comunità Montane (Uncem), nei 550 comuni montani del Piemonte, denunciava la mancanza di almeno 100 medici di base, con situazioni particolarmente critiche in aree come la Valle Stura, dove solo tre medici coprivano tutti i comuni.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere:

Quali azioni intende mettere in campo per evitare che situazioni come quella di Vernante – in cui l'assenza di medici e mediche di base mette a rischio la salute delle comunità locali – diventino sempre più frequenti nei paesi delle nostre valli?

Giulia Marro